



AVVENTO – IL CAMMINO DELL'ATTESA IN CAMMINO CON MARIA E GIUSEPPE

Quest'anno vogliamo accompagnare Maria e Giuseppe in cammino da Nazareth verso Betlemme.

Il viaggio era certamente faticoso e lungo. Guardate sulla cartina alla fine della Bibbia e trovate il cammino! Quanti chilometri di strada dovevano fare?

Aspettiamo la venuta del Messia camminando sulla strada con Maria e Giuseppe. Loro portavano la luce del mondo con se. Immaginatevi i pensieri, le azioni, gli sforzi, l'amore, la loro pazienza.

Ogni giorno c'è un pensiero. Potete "accendere" di per di una stellina in più, mettendo in pratica il proposito quotidiano. Vale la pena sforzarsi! Aspettate Gesù con gioia e impegno interiore ed esteriore.



1. Incamminarsi come Maria e Giuseppe: aspettare vuol dire alzarsi dal sonno, dalla comodità ed andare incontro al Messia: **oggi comincio a muovermi... (per esempio: alzarmi cinque minuti prima, dicendo una preghiera; non lamentarmi quando c'è qualcosa che non mi piace; eseguire un compito subito invece di rimandarlo...)**



2. Il posto più sicuro per Gesù Bambino era il grembo di sua madre Maria, con questa piccola preghiera alla Madonna voglio rifugiarmi anch'io in Lei:
Sotto la tua protezione troviamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.
Dico questa preghiera più volte al giorno



3. San Giuseppe raccoglie la legna lungo il cammino per accendere fuoco per la Madonna e il bambino.
Oggi mi impegno ad aiutare qualcuno, a dargli calore attraverso un atto concreto.



4. In questo viaggio la Madonna e S. Giuseppe avevano molto silenzio e trovavano solitudine.
Oggi mi sforzo di non chiacchierare e voglio cercare momenti di silenzio per poter ascoltare la voce di Dio



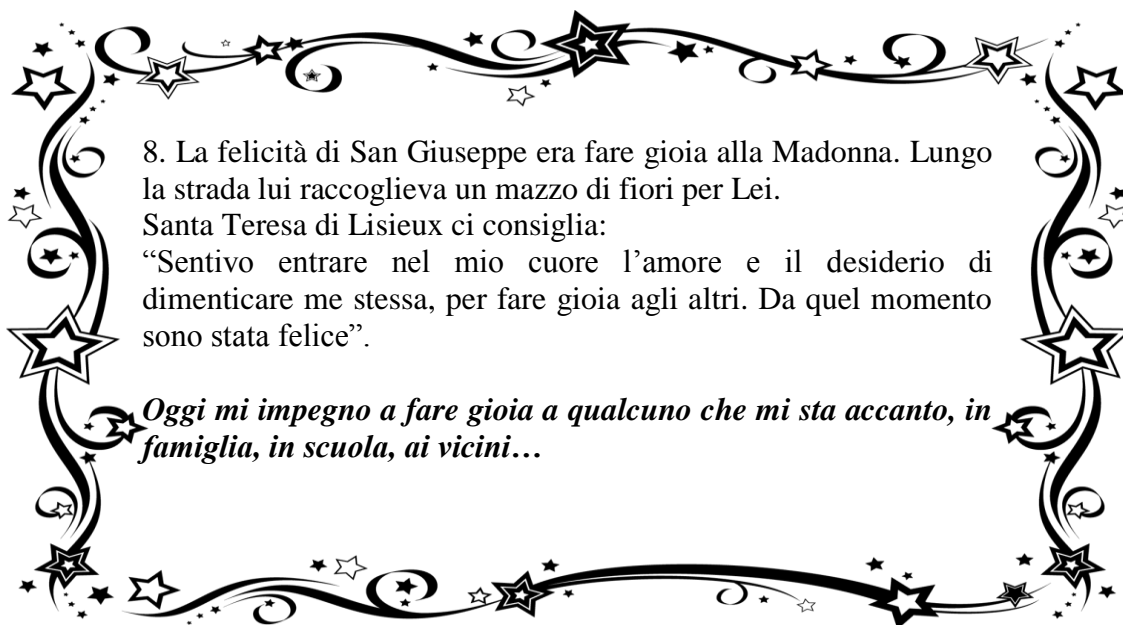
5. Maria e Giuseppe trovavano nel viaggio molte porte chiuse e persone che reagivano con freddezza, malgrado tutto loro due volevano bene a tutti.
Oggi cerco di abbattere il muro che mi impedisce di andare oltre, per esempio se ho subito un affronto e reagisco malgrado con bontà come se non fosse stato niente. Con un passo d'umiltà faccio crollare il muro tra me e qualcun altro.



6. L'intima certezza di S. Giuseppe è che sta per arrivare la luce del mattino e che potrà vedere e incontrare il Messia.
Oggi credo vivamente che Gesù è la luce che illumina il mio cuore. Voglio aspettarlo con tutta la capacità della mia anima. Pensando alla venuta di Gesù Bambino accendo una candela o in chiesa o a casa. Li esprimo la mia gioia.



7. Giuseppe e Maria avevano bisogno di tutto durante il viaggio faticoso. Incontrando le persone sul cammino mostravano grande pazienza, ascoltandole, aiutando, pregando e malgrado tutto non hanno ricevuto nemmeno quello di qui avevano bisogno.
Oggi prendo il proposito d'essere paziente verso gli altri.



8. La felicità di San Giuseppe era fare gioia alla Madonna. Lungo la strada lui raccoglieva un mazzo di fiori per Lei.

Santa Teresa di Lisieux ci consiglia:

“Sentivo entrare nel mio cuore l’amore e il desiderio di dimenticare me stessa, per fare gioia agli altri. Da quel momento sono stata felice”.

Oggi mi impegno a fare gioia a qualcuno che mi sta accanto, in famiglia, in scuola, ai vicini...



9. San Giuseppe sapeva che aveva bisogno in tutto del aiuto di Dio. Si sentiva responsabile per Maria, faceva umanamente tutto il possibile, malgrado tutto si rendeva dipendente da Dio.

Oggi voglio mantenere un cuore povero e vuoto di me stesso, imitando San Giuseppe.



10. Amare Dio sopra ogni cosa era l’atteggiamento di Giuseppe e Maria.

Oggi voglio amare Dio più che mai e glielo esprimerò spesso durante la giornata.



11. San Giuseppe era un uomo giusto e obbediente a Dio. Lui ha obbedito anche al richiamo di Cesare Augusto (con il decreto di fare il censimento di tutti gli abitanti del regno) di andare ognuno nella città nativa. Giuseppe partiva da Nazareth in Galilea per andare a Betlemme in Giudea. Così si poteva adempire la profezia che il Messia nascerebbe a Betlemme.

Oggi mi impegno ad essere obbediente nelle situazioni della giornata, verso il maestro, i genitori, i nonni, l’autista del pullman, il parroco, il capo di lavoro...



12. Lasciaci aspettare la venuta del Divino Figlio con gioia e renderci più disponibili nel suo servizio - la festa della sua nascita è vicina.

Oggi mi impegno dal primo istante della giornata a vivere la gioia, quella vera! Lavorando e imparando con fervore.



13. Leggere la Sacra Scrittura era la gioia di Giuseppe e Maria.

Oggi leggo un brano nella Bibbia: Dal profeta Isaia, capitolo 9, vers. 1-6 (Is 9, 1-6)

Prenditi qualche minuto di silenzio per approfondire il testo letto. Se vuoi leggilo in famiglia e parlatene insieme.



14. Con rispetto e stima San Giuseppe, uomo silenzioso e saggio, osserva il mistero della donna a lui affidata - Maria.

Questa giornata prendo la mano della Madonna, la mia mamma. Prego spesso un Ave Maria e mi rallegro del grande mistero a Lei affidato.



15. Il buio copre il mondo – poi viene la luce: Gesù, Salvatore e Messia tanto aspettato. Ma Lui viene in modo diverso da come noi abbiamo pensato. Il suo castello è una grotta dove viene con umiltà, povertà e amore. Dio scende dal suo trono e viene a vivere come noi.

Oggi mi sforzo a ringraziare Dio, per questo ci provo di imitarLo nel suo atteggiamento di umiltà, voglio servire invece di lasciarmi servire... cerco l'ultimo posto (come ha fatto Lui), porto luce in questo mondo, imitando Gesù.



16. La Madonna, essendo tutta pura, sentiva molto il peccato degli uomini e soffriva per questo. La Madonna ci aiuta a purificarci, a pentirci delle cose sbagliate.

Non voglio dimenticare di purificarmi con il sacramento della confessione nel tempo d'avvento per poter aspettare Gesù con cuore limpido. Vado volontariamente se possibile oggi o nei prossimi giorni alla confessione, mi preparo già adesso.



17. Giuseppe e Maria nella loro povertà e semplicità avevano il compito più grande di portare al mondo il Salvatore del mondo, Gesù Bambino. Dice un eremita: “Dobbiamo salvare il mondo e salvarci dal mondo”.

Gesù dice: “Io non sono di questo mondo...”. Il suo regno è diverso, Lui regna con la potenza dell'umiltà, con il servizio, nella piccolezza. Ci richiama alla santità: “Siate santi come sono santo Io”.

Oggi rinuncio alla televisione e invece con il tempo guadagnato pregerò un mistero del rosario per il mondo: 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre o anche un rosario intero.



18. Non c'è un luogo dove il dono della pace si stato più vissuto che nella Santa Famiglia. In tutto il viaggio e in mezzo le fatiche e rumori della strada c'era sempre una grande pace fra Giuseppe e Maria. Perché? Perché Gesù era sempre al centro dell'attenzione.

Oggi voglio impegnarmi per la pace, cominciando nella mia famiglia: nelle parole, nelle opere, nella preghiera. Mi decido a pregare almeno 5 minuti per questo.



19. Giuseppe doveva trovare le strade giuste. Doveva uscire da quelle abituali. Doveva cercare nuove strade.

Oggi mi rendo conto dove ho scelto delle strade sbagliate, per esempio nei vizi o abitudini cattivi. Cerco di eliminare oggi una cosa, cerco una nuova strada per il futuro.



20. Giuseppe doveva bussare alle porte per trovare alloggio la notte, per mangiare, per riscaldarsi, soprattutto per Maria incinta, doveva disturbare la gente lungo la strada e chi gli accoglieva, forse si accorgeva del grande dono.

Oggi voglio vedere in ogni disturbo dei miei piani propri il bussare di San Giuseppe, e voglio “accogliere la Sacra Famiglia” facendo quello che mi chiede l'altro.



21. San Giuseppe e Maria erano accompagnati dagli angeli.

Oggi mi voglio accorgere di questa realtà che anch'io sono accompagnato da un angelo custode. Voglio parlare con lui come con un amico che mi vuole aiutare.

Faccio una preghiera all'angelo.



22. Giuseppe e Maria si sentivano molto amati da Dio, questa era la loro forza e gioia.

Oggi mi lascio amare da Dio, questo sarà la motivazione di tutta la giornata, quando mi incontra qualcosa difficile dico: "sono amato dal mio Signore".

"Signore tu mi ami – ti ringrazio per questo!".



23. San Giuseppe camminava e la Madonna viaggiava seduta su un asino, guidato da Giuseppe.

Oggi voglio essere questo "asino di Giuseppe e Maria", voglio portare interiormente o esteriormente qualcosa che mi costa tanto e la voglio offrire a Gesù affinché tutto si trasformi in benedizione.



24 DICEMBRE 2011: Gesù Bambino nasce questa notte: La più grande gioia di Giuseppe e Maria e di tutti noi! Questo anno Natale non deve passare senza *Voglio incontrarlo proprio con tutto il cuore. Vado alla Messa di Natale e quando ricevo la S. Comunione voglio pensare soltanto in Gesù, chiudere i miei occhi e parlare teneramente con Lui, non mi lascio distrarre da nessuno.*



TANTI AUGURI, BUON NATALE!

